

Katalin Karikò, *Nonostante tutto. La mia vita nella scienza*, Bollati Boringhieri, 2024

Interessante e coinvolgente l'autobiografia della scienziata che ha vinto il premio Nobel in Fisiologia e Medicina 2023 per aver permesso lo sviluppo dei vaccini anti COVID a mRNA.

La sua storia mi riguarda da vicino in quanto donna e mi coinvolge per la curiosità di capire come sono nati i vaccini tanto amati e odiati, per lo più per ignoranza.

Il vaccino ci ha dato tanta speranza in un momento di grave pericolo e paura. Al tempo stesso ci ha intimorito perché le informazioni che ci arrivavano erano distorte e poco scientifiche, o almeno non ben spiegate.

Apparentemente è stato creato in pochissimo tempo. Ma non è così: dietro c'è stato il lavoro di molti ricercatori, ore e ore di incrollabile fede come testimonia Katalin, tanti anni di ricerca poco finanziata e ignorata, fino al momento del grande bisogno per una pandemia mondiale.

“C'è voluta una pandemia perché il mondo capisse cosa avevamo fatto e perché era importante”.

“La scienza alla base di questi vaccini è complessa. Spesso si teme ciò che non si capisce”.

Una vita di studio e ricerca, nonostante gli ostacoli che ha dovuto affrontare e superare soprattutto perché donna mamma e migrante.

Commento di Anna Maria Gallivanone